Anno XXXIII · N. 17 — Udine Lunedì 17 Gennaio 1910 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La Regione Veneta all' Esposizione di Roma del 1911.

Il concorso del Comune e della Provincia di Udine.

Com' è noto, a solennizzare il cinquantesimo anno dalla proclamazione del Regno d' Italia, nel 1914 si terranno due esposizioni: a Torino ed a Roma; quest'ultima, con carattere spiccatamente storico-artistico-etnografico.

Ad essa, come sin dal maggio anno decorso scriveva il Sindaco di Venezia comm. Grimani, per indovinato pensiero degli ordinatori, ogni regione, ogni provincia, ogni terra italica potrà (e dovrebbe) essere rappresentata nella sua storia, nei suoi costumi, nelle sue arti speciali caratteristiche; ed a questo intento, ogni regione potrebbe e dovrebbe avere il suo padiglione speciale: onde noi friulani, avremo le cose nostre esposte nel padiglione alla erezione del quale tutto il Veneto contribuirà.

Pensiero geniale, meritevole d'ogni appoggio e d'ogni maggior successo. Per avvisare al modi di attuarlo, il comm. Grimani convecò nel 12 luglio a Venezia i rappresentanti delle otto Provincie. A rappresentare la nostra Provincia, fu il comm. Renier. Fu deciso allora di formare un Comitato centrale Veneto; e per la nostra Provincia, i membri di esso sono: avv. comm. Renier, avv. co. Gino di Caporiacco per la provincia, sindaco prof. comm. Pecile ed assessore dott. Costantino Perusini per il Comune di Udine.

Il comm. Grimani (riferiamo la cronaca per sommi capi) espose quale fosse il progetto sommario... e quali le sue conseguenze finanziarie. Il padiglione, secondo studi fatti, sarebbe costato circa lire 500000: il Comitato centrale di Roma vi avrebbe contribuito con lire 100000; forse che sì forse che no, altre 80000 lire si sarebbero potute ricavare con l'affittanza di aeree agli espositori; restavano scoperte lire 320000 da... ripartirsi fra le Provincie ed i comuni della Regione.

Cominciavano le difficoltà. — Intanto, su quali basi avrebbero il riparto di questo deficit? dovrebbero le provincie ed i comuni contribuire a coprirlo in proporzione della loro popolazione? e sembrava ingiusto: la popolazione non è sempre indizio di ricchezza: la montuosa e non dovunque fertile provincia di Belluno avrebbe pagato quanto la ubertosa provincia di Rovigo — il *Polesine* — citata come prototipo di fertilità e quindi di ricchezza; Udine dalle vaste lande ghiaiose, dalle numerose montagne unicamente pascolive, quasi un terzo più di Padova la pingue... E fertilita, vuol dire ricchezza, vuol dire valore commerciale delle terre doppo, triplo...

Il catasto, allora ?.. Ma anche per questo criterio si presentavano nuove difficoltà. Vi sono provincie, nel Veneto, a catasto vecchio; altre, dove fu adottato il catasto accelerato: quindi, sperequazione d'imposte, quindi, criterio incerto.

Secondo la potenzialità dei rispettivi bilanci?... — E poi, se (come succede quasi sempre) la spesa superasse il preventivo, da chi e come far fronte alla maggiore spesa? da chi e come far fronte a sopperire i contributi dei comuni che eventualmente non pagassero ?...

* * *

Tutte queste domande furono ventilate nelle sedute della nostra Deputazione provinciale; e dopo discussioni, fu posto ai voti: I, «la massima», cioè se la Provincia debba dare il suo contributo per questa esposizione; e si ebbero 12 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto; II, la misura del concorso in l. 20000, e fu respinta con voti 8 contrari e 6 favorevoli: III, la misura del concorso in lire 15000 al massimo, e fu approvata con voti 10 favorevoli e 4 contrari: naturalmente, con la riserva di sottoporre queste delibere al Consiglio provinciale.

* * *

Il 5 corrente si radunò il Comitato regionale Veneto. A rappresentare la Provincia, v'erano il comm. Renier e il co. Gino di Caporiacco; a rappresentare il Comune, il dott. Costantino Perusini soltanto, poichè all' ultimo momento il sindaco era indisposto.

Notiamo che la Giunta comunale avrebbe fissato il suo contributo in contributo in lire 5000.

Il rappresentante della Provincia di Padova, appoggiato da quello di Vicenza, sostenne che nel riparto della spesa dovesse prendersi a base la popolazione delle singole Provincie e dei Comuni: ciò che porterebbe ai seguenti carichi rispettivi:

	Provincie	Comuni
Udine	L. 24.570.80	7.379.80
Venezia	15.992.92	29.694.20
Verona	17.080.72	14.773.43
Vicenza	18.144.08	8.740.60
Treviso	16 677.80	6.558.69
Belluno	8.584.12	3.810.—
Rovigo	8.882 28	2.147.—
Padova	17.774.40	16.248.40

I nostri rappresentanti combatterono il riparto secondo questi criteri, come ingiusto: e di tale ingiustizia ognuno si persuaderà facilmente, con una semplice occhiata al prospetto qui sopra pubblicato. La nostra Provincia, ch'è una delle più povere del Veneto quanto al reddito dei terreni, e una delle più aggravate per le spese nel difendersi contro le acque e nella manutenzione delle strade — la nostra Provincia, che vede circa ottanta mila dei suoi abitanti costretti ogni anno ad emigrare perchè in patria o non trovano affatto lavoro o trovano un lavoro non sufficientemente rimunerativo — sarebbe tassatu molto più di Padova e di Vicenza e di Verona e di Venezia e quasi tre volte tanto di Rovigo...

Ma l'opposizione loro, appoggiati dai rappresentanti della provincia di Treviso, non giovò. Il criterio del riparto secondo la popolazione fu adottato — ed i nostri rappresentanti, anzi, furono tacciati di portare il pomo della discordia !...

* * *

Ecco l'ordine del giorno votato nell'adunanza del Comitato centrale Veneto:

L'assemblea

riaffermando il proposito di concorrere affinchè la Regione Veneta sia degnamente rappresentata alle feste di Roma del 1911, raccomanda ai presidenti delle Deputazioni provinciali e dei Sindaci delle città capoluoghi di provincia di provincia di proporre ai rispettivi Consigli che sia dato un contributo in ragione di cent. 4 per abitante per le 8 provincie col concorso dei Comuni capiluogo di distretto ed in ragione di cent. 20 per abitante per le otto città capiluogo di Provincia;

ed incarica la commissione artistica di presentare entro un mese un nuovo progetto che non porti a carico delle otto provincie, col concorso delle città capiluogo di distretto e delle otto città capiluogo di Provincia, una spesa complessiva maggiore di L. 217.000;

e prega il presidente di convocare l'assemblea entro un mese da oggi.

* * *

Crediamo che la nostra Deputazione provinciale abbia da occuparsi oggi dell'argomento.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Dazio: modificazione regolamento e tariffa. — Arzene. Vendita scuola comunale. — Codroipo. Sussidio al Segretariato dell' Emigrazione. — Raccolana. Ponte sul Fella per accesso alla stazione ferroviaria: disciplinare. — Paluzza. Transazione causa Muser Pietro, affittuario malga Lavareit. — Socchieve. Aumento stipendio al Segretario. — Tramonti di Sopra. Aumento stipendio al Segretario. — Tarcento. Aumento stipendio al vice Segretario ed al Vigile Urbano. Ponte sul Torre: disciplinare. — Azzano X. Concorso nella costruzione del campanile di Tiezzo. — Cordenons. Capitolato medico modificato. — Tricesimo. Regolamento polizia mortuaria. — Montereale. Transazione fratelli Borghese — Dogna. Utilizzazione piante di faggio. Concessione 105 piante per costruzione ponte sul Fella. — Prato Carnico. Concessione piante a Gonano Giov. per ricostruzione stavolo. — Trasaghis. Concessione Combustibile ai malghesi e frazionisti. — Castions di Strada. Tariffa per la tassa di famiglia. — Buia Regolamento costruzione case coloniche.

Decisioni varie.

Udine. Ospedale Civile: ricorso contro il com. di Tolmezzo per pagamento spedalità Iob Luigi e Figlio. Ordina al comune di Tolmezzo di pagare, salvo a provvedere d' ufficio. — Pordenone. Caserma provvisoria: Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Tolmezz . Accettazione donazione De Marchi per l' Asilo Infantile. Esprime parere favorevole. — Pordenone. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Morazon Giuseppe, Rosso Gino e Cecotti Ricci Luigi. — Montereale. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Figuon Angelo. — Codroipo. Acquisto fondo ad uso cava ghiaia. Esprime parere favorevole. — Reana del Roiale. Acquisto terreno per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — Rigolato. Acquisto sorgente Pecolis per derivazione acqua potabile. Esprime parere favorevole (in massima). — Povoletto, Maiano, Andreis, Spilimbergo, San Pietro al Natisone, Pasiano di Pordenone, Pocenia, Ronchis, Prato Carnico, Rive d' Arcano. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Segnacco. Aumento stipendio al Segretario. — Polcenigo. Acquisto fondo per la scuola di Mezzomonte. — Porpetto. Capitolato medico — Forni di Sopra. Gratificazione ed aumento Stipendio alla levatrice. — Tricesimo. Impiego fondi disponibili. — Fiume, Lauco, Arzene. Bilanci preventivi 1910.

Fiume di Pordenone

— Notizie demografiche.

Ecco alcuni dati sul movimento della popolazione del Comune alla fine dell'anno testè passato. Nati vivi 272, nati morti 7, nati fuori Comune 5, nati all'Estero 16, in totale 300; morti in Comune 97, fuori Comune 3, all'Estero 11, in totale 111; immigrati 255, emigrati 166. Popolazione al 1.o gennaio corr. N. 6952, di cui 3570 maschi e 3382 femmine; con un aumento quindi di N. 271 in confronto dell'anno scorso. Furono celebrati 39 matrimoni in Comune, 15 fuori Comune e 2 all'Estero, in totale 56.

È notare che questo Comune coll'ultimo censimento contava appena 4807 anime.

Gemona

La questione del giorno.

Come dicemmo ieri, dopo letto il resoconto che dell' ultima seduta consigliare dava il Crociato per la parte che si riferisce alle derivazioni d'acqua dal Tagliamento, e di fronte alle versioni diverse portate dai giornali, credemmo dovesse o almeno potesse interessare i soci ed i lettori di Gemona conoscere con più precisione il pensiero del cons. Pietro Fantoni, il più battagliero fra i consiglieri che alle domande si opposero acchè Gemona si arrendesse del Consorzio Ledra senza garantire i propri interessi.

Ciò che il consigliere Fantoni ci disse riassumiamo qui fedelmente.

Egli, in sostanza, tendeva a far risultare che il lavoro della nuova presa sul Tagliamento voluta dal consorzio Ledra con il relativo canale di raccordo non è necessario, bastando l' attuale; o tutt' al più apportandovi quelle eventuali aggiunte o modificazioni che fossero indispensabili;

Che a voler ciò fare non intravede altro scopo che quello d' impedire l' eventuale attuazione del progetto della Società Italiana, per l' utilizzazione delle acque del Veneto, progetto che, a suo modo di vedere, anche se effettuato, non porterebbe alcun danno al Ledra, anzi lo avvantaggerebbe con portargli l' acqua nel suo canale nella quantità voluta, senza l' alea di alcuna spesa per lavori manutentori o di sghiaiamento alla bocca di presa;

Che a ciò dimostrare basta il fatto che il Ledra si è sempre opposto a qualsiasi altra concessione d' acqua per parte del Governo ad altre richieste (il Consorzio Roiale di Udine informi) e che il progetto della nuova presa venne presentato solo appena che la Ditta Vuga Tomaselli dimetteva il suo per averne la concessione, e ciò naturalmente nell' intendimento di impedirne l' attuazione;

Il Fantoni sosteneva esser doveroso da parte del comune di Gemona dare appoggio al ricorso della Società italiana presso il consiglio di Stato in opposizione al Consorzio Ledra, ripromettendosi all' attuazione del suo progetto nuove risorse non solo per il Comune di Gemona, ma per tutta la regione dato il ricavo d' uno sviluppo di forza di circa 5000 H. P.

E giacchè il Ledra nulla viene a perdere anche dall'attuazione di questo progetto, potendo sempre ricavare l' acqua che gli compete per l' attuazione anche degli scopi industriali ai quali tende oltre a quelli originari dell' irrigazione; perchè tanto accanimento nel voler impedire il possibile sorgere d' altra industria ?

E' questo che il Consigliere Fantoni si domandava; — se il Consorzio Ledra avesse, magari pubblicamente esposto le ragioni che lo inducono a così procedere (ciò che dovrebbe fare, trattandosi di ente morale al cui andamento sono strettamente interessati anche tanti Comuni della Provincia) chissà che le opinioni a lui avverse, compresa quella del Fantoni stesso non avessero finito col modificarsi?

Infine al Fantoni preme far noto cha non è vero quanto asserisce il *Crociato*, che nella discussione in Consiglio egli abbia, accennato ad ingerenze di parlamentari quali l' on. Solimbergo ed il sen. Prampero, per ottenere per il Ledra il Decreto di autorizzazione ai lavori.

Giustifica infine le sue dimissioni immediate dopo il voto, col fatto dell' accanimento nella Giunta di respingere qualsiasi proposta conciliatrice. Tra le quali, oltre al referendum; anche l'emendamento da lui presentato. all' ordine del giorno della Giunta con cui, pur dando facoltà a questa di trattare con il Consorzio Ledra, si mirava a far risultare che con ciò il Consiglio non intendeva ostacolare in nulla gli eventuali lavori che fossero per eseguirsi dalla Società Italiana, succedente alla Ditta originaria Vuga-Tomaselli. Osserva poi che taluno dei consiglieri notoriamente interessati al Ledra per derivazioni d' acqua, per industrie locali od altro, avrebbero avuto un obbligo per lo meno morale di astenersi dal voto.

E in questo, noi siamo d' accordo perfettamente. Per molto minori incompatibilità morali, quanto scalpore non si è fatto molte volte in altri consigli comunali — quello di Udine compreso ?

Castions di Strada

— Encomiabile deliberazione di Giunta

In una recente seduta questa Giunta Municipale dava parere contrario all' apertura di un nuovo esercizio in Morsano, frazione di circa cinquecento abitanti, non sempre ivi residenti.

Tale deliberazione fu molto apprezzata dalla gente di senno, che in tale atto vede come la Giunta cerchi il modo di tutelare gli interessi generali economici e morali, cercando di combattere l' alcoolismo che in Morsano va estendendosi.

Due esercizi in detta frazione sono più che sufficienti per cui non si dubita che la R. Prefettura, che prima di tutti consiglia la lotta contro l' acoolismo, col limitare il numero degli esercizi, vorrà approvare il lodevole operato.

Pradamano

— Notizie più precise sull' infezione aftosa.

Sabato testè scorso — invitato da questa autorità comunale — il D.r Umberto Selan da Udine fu quì per le opportune indagini e misure di polizia sanitaria riguardanti l' infezione aftosa testè scoppiata in una stalla di certo Iuri sita per fortuna un pò discosta dall' abitato, sulla strada che conduce a Buttrio.

La visita dall' egregio sanitario mise in rilievo l' esistenza di tre casi, rivestenti però una forma piuttosto benigna; suggerì ciònonostante l' adozione di energici mezzi di polizia sanitaria, fra i quali il sequestro di rigore della stalla infetta e la sospensione del rilascio dei certificati d' origine per tutti gli animali residenti nel comune.

Allo scopo di rendere edotti tutti gli allevatori del comune del pericolo gravissimo che loro sovrasta e dei mezzi profilattici più acconci per scongiurare una larga diffusione della epizoozia, il D.r Selan tenne oggi, nei locali del municipio, una importante conferenza, ascoltata con vivissima attenzione da oltre duecentocinquanta persone.

Il D.r Selan espresse, riguardo alla infezione aftosa di Pradamano la speranza che — per quanto la denuncia sia stata fatta dal proprietario piuttosto in ritardo — si giungerà a circoscriverla, attesa la buona disposizione dell' autorità comunale presieduta dall' egregio dott. Guido Giacomelli e la buona volontà degli agricoltori di Pradamano.

Cividale

— Il nuovo Commissario.

Il nuovo Commissario cav. Enrico Manfreni è giunto qui ieri da Castelgandolfo di Garfagnana. Egli ha preso già in consegna l' ufficio del cav. Rosati che partirà fra una decina di giorni.

— Nel Collegio Nazionale.

L' Economo del Collegio Nazionale sig. Pelliccia che trovasi da parecchi anni a Cividale, è trasferito a Macerata e da Macerata verrà a sostituirlo l' Economo di quel Collegio sig. Paolo Colombato.

— Distribuzione di piante fruttifere.

La cattedra ambulante di agricoltura del Mandamento di Cividale sta ora distribuendo 3000 piante fruttifere del vivaio di S. Pietro al Natisone ai primi che ne hanno fatto domanda, al prezzo di L. 0.25 cadauna. Siccome, poi, il numero delle piante che vengono richieste (8000 e più solo quest' anno) è assai maggiore, la Direzione della Cattedra ha intenzione di dare, a questa ottima cultura, il massimo incremento.

— Fermo di contrabbando.

Ieri sera i carabinieri Filippo e Longrin, essendo in servizio di perlustrazione, scorsero, sulla strada Premariacco - Firmano, e precisamente nei pressi del Ponte di Premariacco, un individuo che, alla loro vista, si diede alla fuga, abbandonando un sacco di contrabbando, che consisteva in circa 12 kg. di tabacco austriaco.

— Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del locale Comitato della Dante Alighieri si radunò oggi, nella Sede Sociale. Erano presenti: il Vice Presidente Luigi Suttina ed i consiglieri cav. avv. Pollis, Feliciano Strazzolini, cav. Nicolò Piccoli, dott. Romano Zuliani e maestro Antonio Rieppi, quest' ultima funzionante da segretario. Assente il Presidente prof. Silverio Leicht, insegnante alla R. Università di Siena.

Il V. Presidente informa dell' esito della sottoscrizione promossa fra le nostre signore, per offrire la Bandiera di guerra alla R. Corazzata «Dante Alighieri» sottoscrizione che fruttò L. 83, spedite, al Consiglio Centrale, il quale le trasmise al Comitato di Torino. Il Consiglio delibera che i diplomi di benemerenza concessi alle signore promotrici della sottoscrizione, vengano loro consegnati in suo nome dal V. Presidente e dal Segretario.

Circa la scuola serale, il Consiglio delibera, su proposta del cav. Piccoli, che venga provveduto ad una più abbondante illuminazione dell'aula, e possibilmente, anche ad un arredamento più adatto, negli anni avvenire.

In ultimo è approvato il bilancio Preventivo pel 1910 negli estremi di L. 629.63 in entrata e altrettante in uscita.

Prima di sciogliere la seduta, nella quale sono state trattate altre cose importanti, si fanno voti perchè il sodalizio, che svolge un'azione eminentemente patriottica, trovi sempre maggior appoggio presso le autorità e la cittadinanza e che il numero dei soci vada sempre aumentando.

Palmanova

— Il Circolo Cittadino.

Ieri sera per la prima volta vennero aperte le sale al pianoterra del palazzo comunale, adibite a sede del nuovo Circolo cittadino.

In queste prime sere furono frequentate da numerosi soci, e più lo saranno in seguito, poichè il ritrovo riesce simpatico per la sua disposizione, per le quantità di riviste e giornali che offre in lettura.

— «Crispino e la Comare».

«Crispino e la Comare» la vecchia, ma pur sempre bella opera buffa dei fratelli maestri Ricci, ebbe ieri sera al nostro Sociale un'esecuzione buona da parte di tutti gli artisti. Anche l'orchestra filò egregiamente.

— Assemblea andata deserta.

L'assemblea dei soci della Società operaia che doveva aver luogo ieri, andò deserta per numero insufficiente di intervenuti.

Resiutta

— Altri particolari sulla tragica morte dell'ispettore Renier

Alle informazioni da noi ieri pubblicate, aggiungiamo che appena diffusasi la voce della sciagura, subito giunsero sul luogo l' egregio dott. Girolamo Fontebasso, il sig. Michele Ossicelli brigadiere dei R. R. carabinieri in Chiusaforte, unitamente a due militi.

Accorsero anche il sig. Ambrogio Zuzzi e il capostazione di Resiutta sig. Vincenzo Bocci l' assessore comunale Aristide Zuzzi ed altri.

Pur troppo, il dott. Fontebasso non potè che constatare la morte del disgraziato, causata da una grave ferita alla testa. Il cadavere fu rimosso dal binario e trasportato in un campicello vicino ove rimase piantonato dal guarda fili Treu, che al povero ispettore Renier era affezionatissimo.

Alle ore 19 si trovarono sul posto il maresciallo dei R. R. Carabinieri Gaspare Simonetto comandante la stazione di Moggio Udinese insieme all' appuntato Munaretto e il milite Presti. Adempite le formalità di legge ordinarono la rimozione del cadavere, che, a mezzo d' una portantina, fu trasportato dal pesonale di servizio alla stazione di Resiutta, nella sala di 2.a classe.

In dosso al cadavere si rinvenne un portafoglio in pelle contenente L. 65 con parecchie carte private e di servizio, una catena e orologio d'oro.

*

Il carro d'onde cadde il trave omicida era diretto a Moggio alla ditta Fratelli Ermolli di Nogarè; esso fu sequestrato dall'autorità giudiziaria.

Come dicemmo ieri, l'ispettore ferroviario, ing. Paloschi, residente in Udine, si recò la sera stessa sul luogo della disgrazia per esperire un'inchiesta; i risultati della quale esclusero ogni responsabilità da parte del personale.

La trave che causò la morte al povero Renier misurava metri 3.20 ed aveva un diametro di 17 centimetri.

Questa mattina, alle cinque e quaranta, dopo un definitivo sopra luogo da parte del pretore assistito dai periti giudiziari, la salma partì per Venezia.

Forgaria

Impedimenti militari alla costruzione di una strada

Da quindici giorni erano incominciati i lavori per mano d'opera, della strada comunale che da S. Rocco frazione mette nel capo luogo Forgaria secondo il progetto dell'Ingegnere Giulio Biasutti.

Ieri 13 gennaio si portò in ufficio comunale il brigadiere dei Carabinieri, e con sua nota fece sospendere i lavori finchè non sia dall'autorità militare sezione genio, data la concessione di compierli.

La domanda per la libertà del lavoro è stata firmata dalla nostra giunta ed inoltrata al genio militare ancora al 2 gennaio; ma finora nessuna evasione; che dorma su qualche scaffale?

La sospensione di un lavoro tanto reclamato e desiderato di queste popolazioni, è di grave danno, anche perchè, in questi paesi, tutte le persone idonee al lavoro emigrano da febbraio a marzo, e perchè il comune di Forgaria ha subito ormai spese non indifferenti per la provvista di binari, vagoni, carriuole, ecc.: tutto il necessario per l'esecuzione dei lavori.

Speriamo però che la commissione del genio non ritardi più oltre a dare il suo assenso; e che la commissione incaricata per l'esecuzione si metta subito a far proseguire con sollecitudine i lavori in corso.

Tramonti di Mezzo

— Conferenze pro emigranti.

Il 13 corr. fu tra noi il dott. Ernesto Piemonte del Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Egli tenne ai numerosi nostri emigranti una bella ed applaudita conferenza sull'utilità dell'istituzione che egli rappresenta e sul dovere che hanno tutti gli emigranti di sostenerla moralmente ed economicamente, inscrivendovisi in massa.

In margine...

L' eloquenza delle cifre.

Una recente pubblicazione governativa offre all' accorto lettore il completo riassunto della finanza dello stato italiano, dagli incerti primordi sino ad oggi.

Non è una disquisizione finanziaria che voglio svolgere. La mia intenzione è di gran lunga più modesta. Voglio osservare come bastino aride cifre per sintetizzare e scolpire mezzo secolo di storia.

In fatti, chi voglia sfogliare la pubblicazione predetta può, anno per anno, decennio per decennio, conoscere quale sia stata la condizione dello spirito pubblico e della politica in Italia.

Senza ricorrere alle cronache parlamentari uomini e indirizzi di governo e maggioranze, cumuli di cadaveri e torrenti di sangue — l' impresa africana e il «deficit» relativo, — tumulti e sofferenze di popolo, appaiono vivi, evidentissimi... E tutto questo non aride cifre...

Ecco la strana, singolare potenza di quella convenzione, di quella illusione che chiamiamo numero...

Una cosa incoerente, inesistente è la significazione più esatta di tutto quanto esiste.

Eppure: che cosa è «uno»? Dov' è il vero, l' unico, il primo uno?

Poichè — badate — senza l' uno non sono possibili gli altri numeri.

Eppure anche quest' idea che appare la più semplice, l' idea primitiva, quella del fanciullo e del selvaggio, non può essere accettata ed applicata senza un ampio senso di relatività.

Un «uno» è l' insieme di altri innumerevoli, infiniti nel numero e nella proporzione, di «uni». Pardon. L' espressione è brutta ma mi sembra che renda l' idea.

Siamo costretti a condolerci con le scienze così dette esatte, con la matematica e con tutte le sue propaggini...

La matematica non è un' opinione. Questo quasi assioma vorrebbe implicitamente dice che la base della matematica è un fatto irriducibile, irrefragabile, indiscutibile...

Eppure, anch' essa deve prender le mosse da un' ipotesi, da una convenzione...

E questo lo ammettono anche i sacerdoti della scienza. Più ancora: gli eresiarchi tra essi, impugnarono recentemente i postulati della geometria euclidea...

Ma dove andiamo a finire?

A questo. Se qualche cervello balzano ponesse il sillogisma: se la significazione più certa del nostro essere e di tutte le manifestazioni di esso è quella convenzione d' ottimo gusto che nomasi numero; non si potrebbe desumere che anche il nostro prefato essere e le manifestazioni sulodate e la vita tutta anch' essi siano irreali, fittizi, ipotetici, convenzionali?

Siamo ben certi che la vita e che noi stessi siamo quello che siamo, o non invece quello che per noi stessi sembriamo?

Mi dispiace d' aver mosso da bilanci e da una dotta pubblicazione. Temo d' aver fatto una ben meschina figura...

Malcoda.

Associazione pel 1910 alla Patria del Friuli

per 1 anno	L. 15.—
per sei mesi	» 7.50
per tre mesi	» 4.—

Chi manderà l'importo dell'Associazione, entro il mese di gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Abbiamo potuto, anche quest'anno, prendere speciali accordi con qua cuno fra i migliori periodici italiani; e ottenerne alcune facilitazioni per i nostri associati. Chi desidera pertanto associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli**, ad uno dei periodici sotto indicati, mandi a noi l'importo segnato in fianco a ciascuna cominazione. scegliendo più di uno dei periodici sotto indicati, basterà che si aggiunga all'importo di una combinazione quanto è in più di 15 lire nelle altre combinazioni desiderate.

Si può avere la **Patria del Friuli** e

la **Stagione**, gran giornale delle mode	L. 21.40
il **Figurino dei bambini**, con supplemento speciale pei bambini, «*Il grillo del Focolare*»	» 19.—
il **Giornale illustrato della biancheria** col supplemento *Per la casa* per	» 19.—
la **Mode pratique**, edizione speciale per l'Italia	» 23.—
la **Grande Italia**, periodico settimanale cui collaborano gli scrittori più insigni d'Italia	» 19.—
il **Gran Mondo**, rivista letteraria-artistica illustrata che esce ogni quindici giorni in edizione di lusso a Roma	» 23.—
la **Veneziauina**, rivista d'arte e lettere, di gran lusso, che si stampa a Venezia, ed ha per collaboratori letterati illustri	» 17.—
la **Stampa sportiva**, l'unica rivista di sport che incontri il favore generale, Edizione di lusso	» 22.50
id. comune	» 19.—
la **Casa e famiglia**, grande rivista settimanale illustrata (32 pagine di testo su carta americana, con tavole a colori, racchiusa in artistica copertina)	» 28.50
la **Varietas**, rivista mensile riccamente illustrata con disegni e fotografie di attualità e curiosità	» 19.—
la **Novità**, tesoro delle famiglie, periodico mensile in gran formato, con figurino colorato, modelli, tavola da ricamo ecc.	» 20.75
il **Giornale illustrato dei viaggi** *e delle avventure di terra e di mare*, settimanale utilissimo specialmente per la gioventù	» 18.90
la **Domenica dei fanciulli**, che conta undici anni di vita meritatamente sempre più prosperosa	» 19.—

Per una speciale combinazione conclusa in questi giorni con lo Stabilimento fotografico Nazionale di Bologna, offriamo poi a tutti i nostri associati ed alle persone di loro famiglia che spediranno **lire 2 sole in più** sul prezzo di associazione, una

splendida fotominiatura

montata in argento dorato e sei cartoline al platino colla fotografia grande come tutta la cartolina; oppure

un artistico ingrandimento fotografico

al platino, montato su elegante passe-par-tout di centimetri 38 per 48.

Spedire fotografia e vaglia relativo alla nostra amministrazione; e dopo poc i giorni l'associato o la persona di sua famiglia riceverà il tutto, **franco d'ogni spesa**, al proprio domicilio.

Municipalizzazione prudente.

Il dott. Alberto Geisser consigliere comunale di Torino, scrittore competente di cose economiche e amministratore sagace di imprese industriali ha pubblicato un interessantissimo opuscolo dal titolo: «Quel che non si vede nelle municipalizzazioni», nel quale colla consueta valentia rende accessibile a tutti lo studio della municipalizzazione considerandola anzitutto nelle sue linee generali e poscia in rapporto a speciali servizi.

A parte quelle osservazioni che riflettono in modo peculiare la città di Torino, alla quale specialmente egli ha dedicato la sua pubblicazione, sono degni della maggiore attenzione i suoi rilievi d'ordine generale circa l'assunzione diretta dei pubblici servizii da parte dei Comuni.

L'argomento della municipalizzazione ha oggimai assunta importanza grandissima nella finanza di parecchi tra i maggiori municipi italiani. Ma si può veramente dire, chiede il Geisser, che lo studio dell'arduo e complesso problema della municipalizzazione si intraprenda e si risolva da noi con preparazione adeguata?

Forse no. Da noi si ha un po' troppo il difetto di intravvedere e di non approfondire. Nazioni assai più calcolatrici e positive hanno affrontata la grave questione con metodi che da noi, a torto, sarebbero stati giudicati eccessivamente scrupolosi.

Ricorda opportunamente l'autore come la *National Civic Federation*, potentissima associazione dell'America settentrionale, iniziasse nel 1905 una accurata inchiesta sull'argomento, studiandolo in rapporto agli Stati Uniti ed all'Inghilterra, mediante una commissione di 150 membri, tra i quali erano rappresentate le più opposte tendenze.

Quella inchiesta si proponeva l'ufficio di procurarsi dati precisi sulle concessioni fatte a società private e sulla possibilità di un controllo da parte del potere centrale, sulle vicende della municipalizzazione assunta da varii comuni, sulle conseguenze dell'esercizio privato o pubblico pei fenomeni politici, sulla ripercussione economica di tale esercizio nella classe dei lavoratori, sulla qualità, sul costo di produzione e sul prezzo dei servizi stessi, sul modo finalmente col quale questi venissero organizzati e sui risultati finanziari dell'impresa. E nel marzo del 1907 la «National Civic Federation» pubblicava in tre ponderosi volumi i risultati delle proprie indagini.

Ciò rammenta il Geisser per dimostrare come il problema meriti, in chi lo affronta, la massima cura e circospezione. Non nega egli che in pochi casi anche in Italia la municipalizzazione dei servizi abbia ottenuto dei risultati soddisfacenti; ma non può però a meno di rilevare come i servizi assunti direttamente dai municipii ben di rado diano i risultati tecnici e finanziari che sono offerti da private iniziative, qualora queste siano soggette ad un oculato controllo da parte della pubblica amministrazione.

Anni or sono, quando si incominciò a parlare di municipalizzazione in Italia, sembrava che la facoltà di affidare direttamente ai comuni l'esercizio di alcuni servizi pubblici dovesse rinsanguare i bilanci comunali e porgere vantaggi non lievi a coloro che di quei servizi dovevano valersi. Anzi si andava più in là. Nella municipalizzazione taluni vedevano lo sfasciarsi dei monopoli, specialmente la dove i municipi avevano pattuito con imprese private contratti onerosi per il Comune e per gli utenti. Così è che, per affrancarsi da tali monopoli, molti municipi, anzichè attendere a suo tempo ad una riforma di quei contratti, ricorsero di piè pari alla municipalizzazione.

Senonchè mancava al nuovo ordinamento dei servizi la preparazione sufficiente ed il necessario substrato.

La legge 29 marzo 1903 all'atto pratico risultò, a sua volta, in parecchie parti manchevole.

L'ordinamento di un pubblico servizio non solo esige cognizioni d'ordine tecnico e legale, ma richiede in in sommo grado la conoscenza dell'ingranaggio delle vaste aziende e sopratutto la massima serenità di giudizio.

Il corpo elettorale, chiamato ad un *referendum*, non possiede nella sua grande maggioranza una adeguata preparazione per risolvere il problema complesso che gli si propone; il voto che gli è richiesto, anzichè essere obbiettivo e sereno, troppo facilmente trasmuta il suo carattere in una semplice manifestazione politica.

Troppo spesso la nostra vita amministrativa si asservisce a criterii gretti e meschini di parte, così da rendere assai scarso il valore intrinseco del *referendum*. La fiacchezza delle masse di fronte agli agitatori di mestiere rende prona la loro coscienza, costringendola a preconcetti fuorviatori, laddove non il soffio della passione, ma il freddo calcolo deve avere il sopravvento.

Invece i rimestatori eccitano alla «lotta di classe», inneggiando alla municipalizzazione senza alcun serio corredo di argomenti che suscitino nella coscienza delle masse un illuminato giudizio, danno addosso alle iniziative private occultando agli occhi dei proseliti anche quel poco di bene che esse possono offrire.

Viceversa. La legge sulla municipalizzazione, appunto per sottrarre la gestione del servizio pubblico assunto da un comune alle più o meno accentuate ripercussioni delle passioni politiche, ha ecceduto in senso contrario disponendo per una troppo rigida divisione tra la Amministrazione municipale e la Commissione amministratrice autonoma del pubblico servizio.

Cosicchè, in Italia, se lo studio dell'impianto dell'azienda spetta alla Giunta, chi deve invece amministrare è la Commissione autonoma, nella quale non possono nemmeno sedere i consiglieri comunali: il che non può che generare un dannoso dualismo nel quale manca la dovuta coesione e l'affiatamento che tanto più appare necessario quando si pensi che, se alla rappresentanza cittadina spetta l'amministrazione generale del Comune, alla Commissione autonoma spetta però quella di un servizio che per, quanto singolo, è della più vitale importanza.

Un altro rilievo, che è pure degno di nota, riguarda la probabilità minore che hanno le aziende municipali di essere abilmente condotte in confronto delle aziende private. Anche da questo lato il Comune si trova in una condizione di inferiorità dato che in una azienda pubblica è inevitabile di addivenire, nella classe dei funzionari, a corrispettivi e promozioni, basate non solo sulla utilità delle prestazioni, bensì ed in larga parte, sulla semplice anzianità.

Ed anche ammessa parità di competenza tecnica, il direttore di un'azienda municipalizzata assai difficilmente tenterà le vie incerte, scabrose e lunghe alle quali è meta e premio il successo.

Che dire poi del presidente e dei membri della Commissione i quali, se compiono funzioni salvo casi eccezionali gratuite, hanno per soprappiù assai scarse soddisfazioni morali quando l'opera loro, invece di svolgersi decisa e spedita, come richiederebbe l'indole stessa delle loro operazioni, trovasi soggetta a mille preoccupazioni di bilanci, di organici e, quel che è più, per ogni provvedimento che vincoli l'anno, alla approvazione del Consiglio Comunale, della Giunta provinciale amministratrice, del Prefetto, autorità tutte che non sempre danno il miglior affidamento di competenza tecnica?

Che dire poi dello speciale stato di fatto inerente alle industrie municipalizzate, dove le questioni operaie assumono inevitabilmente un un carattere assai più scabroso che nelle industrie private?

Fu dunque in un momento in cui la coscienza nazionale era ancora insufficientemente preparata e sotto l'egida di una legge ancora imperfetta che in molti comuni si volle col rimedio della municipalizzazione combattere gli inconvenienti del monopolio privato.

Il Geisser ritiene invece che, assai meglio che la creazione di impianti municipali di concorrenza, molto spesso risponda ai fini della collettività il riscatto degli impianti privati, o, quanto meno, la coordinazione e la associazione, mediante previdenti concessioni o con equi accordi, della efficenza tecnica e commerciale della iniziativa privata colla legittima tutela degli interessi della generalità. Da ciò potrà uscire la somma maggiore di benefici a vantaggio della finanza municipale, del pubblico consumatore e insieme dell'industria e ricchezza nazionale. Poichè l'ostacolo più grande al generale benessere, oggi come in passato, non è tanto insito nella distribuzione della ricchezza prodotta, quanto nella sua misura ancora scarsa ed inadegnata.

E infatti, come affermava Luigi Luzzatti il *doppione* si crea a danno dell'economia nazionale quando agli impianti che bastano al servizio pubblico si aggiungono a fine di concorrenza, quelli municipali. Il *doppione* conduce al comune impoverimento e alla comune sterilità; e se già nelle iniziative private deve talvolta essere rimproverato il moltiplicarsi fuor di misura di impianti per una data produzione, cosa si dovrà mai dire di enti pubblici che ripetono analogo errore colla aggravante che, in tal caso, non sono gli imprenditori, bensì il pubblico che dovrà assumerne le conseguenze?

Del resto, l'avv. Orefici, sindaco di Brescia, la quale, ora municipalizzò l'azienda elettrica, le tramvie, e gli asili infantili, andava anche più in là, quando in una sua relazione al Congresso dei comuni italiani tenutosi in Venezia nel 1908, diceva che la concorrenza è la maggior nemica delle municipalizzazioni e chiedeva per gli impianti elettrici municipali il diritto legale di monopolio. Fu con simile intendimento che si impedì dalla legislazione inglese lo sviluppo nella Gran Brettagna, dei grandi impianti idro elettrici per trasmissione di energia a distanza e conseguente la creazione e la trasformazione di energia a costo troppo basso.

Pur considerato tutto ciò ricorda il Geisser, ed a ragione, che la critica alla municipalizzazione non è, nè deve essere, manifestazione partigiana o subordinata ad altri criteri che non abbiano di mira la tutela dell'interesse collettivo.

L'opinione pubblica, eminentemente moderatrice, deve ispirarsi agli insegnamenti della esperienza perchè si sappiano evitare errori e danni che necessariamente si ripercuotano in un minor guadagno dell'azienda, in tributi più gravosi, in un indebolimento genera e del pubblico benessere.

Pozzuolo.

— Notizie intorno all'afta.

17. (*Per telefono*). Anche ieri, fu denunciato un caso nuovo nella stalla di certo Francesco Snidero: delle due vacche ricoveratavi, una fu colpita da afta con decorso mite.

Si è riscontrato, nella stalla di Pietro Snidero — ove si ebbero, sette otto giorni sono alcuni, casi — che in una delle vacche l'afta lasciò dei postumi assai dolorosi: le vescicole ai piedi si allargarono così, da formare una piaga unica, la quale minaccia il distacco degli unghioni.

Nella stalla di Ferdinando Lauzzana, in una vacca si verificò un fatto simile, ma nella bocca invece: e il povero animale, tanti sono i dolori che le ulcerazioni della bocca gli producono, da tre quattro giorni non mangia ed ebbe già fortemente a dimagrare così da perdere ormai un buon dieci per cento del suo peso.

Oggi, lunedì, comincierà la visita nelle stalle dove si ebbero le prime denuncie, per constatare se le guarigioni sieno complete. In seguito a tale constatazione, si praticheranno le disinfezioni necessarie, e man mano si accorderà ai proprietari il permesso di poter condurre fuori della propria stalla e del proprio cortile le bestie. ateo'

S. Maria la Longa

A proposito d'Afta Epizootica

L'egregio D.r Tullio Zandonè, veterinario consorziale, ci comunica da Palmanova, in data di ieri:

«Rilevo dalla Patria del Friuli di oggi che in Comune di Santa Maria la Longa vi siano due bovini colpiti da Afta epizootica.

Smentisco in via assoluta una tal diceria e dichiaro che nè in Comune di S. Maria la Longa, nè in altri Comuni formanti parte della mia condotta, fino ad oggi non furono denunciati da parte dei proprietari di bestiame casi sospetti di Afta.

Ciò per la verità.

Tullio Zandonà
Veterinario Consorziale di Palmanova

Comeglians

— Nuovo negozio.

16. Oggi, la ditta Romo Mesaglio di Tolmezzo apriva qui una succursale del proprio negozio nella stanza a pian terreno (ex farmacia) di fronte l'Albergo «Alla Posta» — Raber.

Il negozio in parola sarà fornito di un ricco assortimento di oggetti di cartoleria, terraglie, vetrami, lampade d'ogni genere, specchi, cornici, con un deposito di oggetti casalinghi in porcellana, terra cotta e ferro smaltato. Assume poi qualsiasi ordinazione inerente ai suoi articoli e tiene forniture complete per sposi. Come si vede una vera cuccagna per questi paesi finora sprovvisti completamente di simili articoli. Alla ditta Mesaglio auguriamo buoni affari.

Corriere Giudiziario

Tribunale prov. da Trieste

La storia di Edipo

Padre e figlia friulani condannati

Negli ultimi giorni dello scorso dicembre, l'autorità di Polizia ebbe sentore che fra Antonio Pirona, di 46 anni, da S. Daniele del Friuli, e la figlia di lui, Elvira, di 19 anni, era corsa una relazione incestuosa, dalla quale era nata una bambina. I due furono arrestati. Nel primo interrogatorio, entrambi gli arrestati negarono recisamente; ma in un secondo interrogatorio l ragazza fece ampia confessione.

La Procura di Stato elevò contro padre e figlia accusa del crimine d'incesto. A carico del Pirona, intanto, risultavano elementi per accusarlo, inoltre, del delitto di fallimento colposo; perchè in occasione d'un aprimento di concorso delle sue sostanze chiesto da varii creditori, per un debito complessivo di cor. 3347.02, contrariamente alla sua esserzione di vantare crediti di gran lunga superiori a tale importo. era risultato che i crediti erano inesigibili.

Il dibattimento a carico del Pirona e della figlia fu tenuto ieri l'altro.

La ragazza, punto bella e mal vestita, ripetè fra i singhiozzi la confessione fatta; giustificandosi col dire che aveva dovuto obbedire al padre che di continuo la intimoriva con minacce di gravi conseguenze. Disse che la bambina della quale era rimasta incinta ha ora 7 mesi e si trova presso la nonna di lei, madre dell'accusato.

Aggiunge che il padre le aveva truffato anche quel poco che aveva ereditato dalla madre, che era morta poco dopo averla partorita.

L'accusato negò recisamente l'accusa.

Pres. E perchè credete che vostra figlia elevi contro di voi un'accusa così mostruosa?

— Mah! No no. Credo che si tratti di una vendetta organizzata dalla mia seconda moglie, dalla quale vivo separato da quattro anni.

Per quanto si riferisce al secondo titolo d'accusa, il Pirona nega che i crediti fossero inesigibili.

— Per me — dice — erano esigibilissimi. Trattandosi di povera gente, cui davo a rate oggetti diversi, bisognava accontentarsi di incassare anche una corona alla volta.

Dalle fedine risulta che l'accusato fu già condannato per truffa a tre anni e mezzo di reclusione e a circa 4000 lire di multa.

Il P. M. pel Pirona chiede l'applicazione severa della legge Per la ragazza chiede sentenza di condanna a sensi dell'accusa tenuto, conto della seduzione patita, della giovanile età e della anteriore incensurata condotta.

Il difensore d'ufficio, avv. Petronio, data la mostruosità del fatto e la larga prova che vi è in processo si limita a poche parole, rimettendosi al criterio dei giudici.

Il dott. Laneve chiede l'assoluzione della ragazza, dicendola vittima.

La Corte ritiene ambidue gli accusati colpevoli come in accusa e condanna: il Pirona ad 1 anno e 3 mesi di carcere duro inasprito ed al bando dall'Austria dopo espiata la pena, e l'accusata a 4 settimane di carcere semplice.

Il Pirona disse di ricorrere per mitigazione di pena; e la ragazza si adattò e chiese ed ottenne la libertà provvisoria.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 8.5 minima 0.9 media 3.72
— Pioggia caduta mm. —.—
— All'aperto nella notte 0.6 sotto zero
— Stamane ore 8, 2.7
— Pressione atmosferica 755 calante
— Stato atmosferico bello. Vento N.

Cronaca Cittadina

Fratellanza d'armi tra l'esercito francese e l'italiano.

In questi tempi, si andarono moltiplicando le dimostrazioni della rinnovata fratellanza d'armi tra l'esercito francese e l'italiano; e tra esse, gentile è certamente lo scambio delle marcie d'ordinanza fra i reggimenti di fanteria che portano, nei due eserciti il medesimo numero. Da qualche giorno, anche al 79 quì di stanza è pervenuta la marcia del 79, di linea francese, racchiusa in elegante scatola e rilegata con ricchezza ed eleganza. Il nostro, ricambierà quanto prima il dono. Intanto, siamo lieti di poter pubblicare la nobile lettera che accompagnava il graditissimo dono del reggimento francese:

«Nancy, dicembre 909.

«*Mio caro camerata*,

«Il generale Espinasse comandante della 22. brigata, della quale fa parte il 79, avendo saputo dal sig. Bryois, console di Francia a Cuneo che alcuni reggimenti di fanteria italiana hanno scambiata la loro marcia d'ordinanza con i reggimenti francesi corrispondenti, ha espresso il desiderio che i regg. della sua brigata facciano altrettanto, dando così ai loro camerati italiani un analogo segno di simpatia allo scopo di rafforzare i legami di fratellanza d'armi esistenti tra i due eserciti che hanno combattuto insieme nel 1859 per l'indipendenza d'Italia.

E pertanto io mi permetto di mandarvi la partitura della marcia del 79, esprimendo il desiderio che voi mi mandiate quella del vostro reggimento.

«Il 79 regg. dell'esercito francese sarà felice di poter marciare al suono della musica dei suoi camerati italiani e nello stesso tempo sarà fiero di sapere che al di là delle Alpi i suoi fratelli d'Italia hanno l'eco dei canti dell'esercito francese.

«Vogliate aggradire i sensi di cameratismo che io ho l'onore di esprimervi a nome mio e del mio reggimento.

Colonnello Gèrôme»

Vita militare

TRASFERIMENTI — NOMINE — CONCORSI

Luigi Cosalli tenente personale governo stabilimenti pena è trasferito all'8 alpini; Adriano Cerguetti capitano veterinario in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi a Udine è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti; Samuele Guragna ufficiale d'ordine di 3.a classe alla sottodirezione del genio in Udine è nominato applicato di 3.a classe nel Ministero delle finanze, per gli assegni dal 1.o febbraio prossimo; Pietro Rinaldi e Silvio Brisotto sergenti allievi ufficiali al 5 alpini sono nominati sottotenenti di complemento e trasferiti all'8 alpini, il sottotenente Erminio Clasaro, precettato pei reparti di milizia territoriale è trasferito effettivo per mobilitazione al deposito di Sacile; Mario Springolo sottotenente di fanteria distretto di Sacile è ammesso a frequentare il corso preparatorio presso il comando del II corpo d'armata con l'obbligo di presentarsi al comando stesso il 25 corrente mese.

— Lettera di commiato del R. Ispettore provin. del tiro a segno maggiore cav. Pacinotti.

L'egregio maggiore cav. Luigi Oreste Pacinotti da parecchio tempo ispettore provinciale di Tiro a Segno nel lasciare il servizio attivo permanente, ha indirizzato alla presidenza della Società di Udine e a quelle della Provincia la seguente nobilissima lettera di commiato:

Udine, li 13 gennaio 1910.

Ill. sig. Presidente della Società di Tiro a Segno in Udine

Nel lasciare il servizio attivo permanente e la carica di Ispettore del Tiro a Segno Nazionale, di questa seria e patriottica Provincia, prendo commiato da V. S. Ill. e dai signori membri componenti la presidenza di codesta Società, porgendo loro un caldo e cordiale saluto.

Assicuro che di tutti Lor signori conserverò viva la più gradita e bella memoria per la disinteressata, valida, attiva, patriottica ed intelligente opera, che loro prestano in prò della nobile, virile istituzione, fattore massimo per la difesa della nostra cara patria.

Grato, nel ringraziarli tutti della cooperazione al nobile scopo; auguro che numerosi, compatti, spronati da un solo ideale sorgano i sodalizii nella bella Regione Friulana, ove la fermezza degli affetti, e l'amore di patria, sono, per elevato sentimento, una tradizione storica.

Con osservanza

— La morte di un veterano

Sabato sera in seguito a brevissima malattia moriva al nostro ospedale il signor Carlo Locatelli d'anni 71, per molti anni impiegato all'ufficio del giudice conciliatore.

Il povero defunto, vissuto negli anni della redenzione patria, aveva preso parte alla campagna del 59 e aveva seguito Garibaldi nel 66: lo ricordiamo, anzi, con la sfolgorante camicia rossa alla inaugurazione del monumento che il Friuli innalzò all'eroe. Ai parenti, e sopratutto al fratello Cesare cancelliere presso il nostro Tribunale, vive condoglianze.

— Cose ferroviarie.

Nel 20 corr. si radunerà a Venezia la Comissione compartimentale del traffico di Venezia, occuparsi di sette oggetti. Tra questi, ben cinque sono proposti dal vicepresidente della nostra Camera di Commercia, ragioniere Girolamo Muzzatti:

Recapito degli avvisi di arrivo delle merci a mezzo posta raccomandata;

2 Transito diretto internazionale delle merci per Cervignano;

3. Sollecitare lavori raddoppio Treviso - Udine.

4. Necessità di una fermata a Pradamano sulla linea Udine - Cormons.

5. Sull'opportunità di sollecitare l'apertura al pubblico del tronco Stazione per la Carnia - Tolmezzo.

Speriamo che le importanti e sopratutto utili proposte siano accolte.

— Esami di elettore.

Il giorno 20 corr. alle ore 9 nelle scuole di S. Domenico, davanti il pretore del II mandamento del suo canceliere e del maestro Fruch appositamente delegato si terranno gli esami di elettore per i comuni di Campoformido, Feletto, Martignacco Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia, Reana, Tavagnacco e Pradamano. Mentre per gli altri comuni, di Lestizza, Meretto, Mortegliano, Pasian, Schiav. e Pozzuolo verrà fissato altro giorno, non potendo i comuni del Mandamento essere esauriti tutti contemporaneamente atteso il notevolissimo numero di aspiranti.

— Il dott. Romano

del quale quotidianamente ci vengon richieste notizie, per il grave stato di salute in cui versa, ha avuto ieri e questa notte lieve miglioramento, che accresce la speranza nella guarigione.

— Società Alpina Friulana.

Questa sera Assemblea sociale per la discussione del bilancio e le nomine delle cariche sociali.

— Rivenditori di carni suine in contravvenzione.

Otto rivenditori di carne suina in piazza Mercato Nuovo, nonostante ripetuti avvertimenti dell'ufficio di Vigilanza affinchè si mettessero in regola sanitaria, non vollero mai saperne di contrassegnare *con piombi* la carne suina insaccata. Questo naturalmente, portava a far si che i consumatori non sapessero se acquistavano carne suina o di manzo o di vacca o di cavallo o un miscuglio. Perciò stamane i vigili urbani elevarono contravvenzione contro quei rivenditori. Essi sono Giuseppe Plaino di Gio Batta d'anni 33 il, il fratello Luigi Plaino d'anni 51, Luigi D'Ambrogio fu Giovanni d'anni 54, Teresa d'Ambrogio fu Domenico di anni 45, Teresa Musnich fu Giuseppe d'anni 66, Anna Abramo fu Giuseppe d'anni 39, Giuseppe Blasoni fu Francesco d'anni 40, Anna Plaino fu Domenico d'anni 61.

— Per misura di pubblica sicurezza

Gli agenti di questura fermarono ieri certi Amadio Della Vedova di Osvaldo di anni 27 da Castelnuovo del Friuli e Alessandro Liberavic di Antonio di anni 25 russo; arrestarono invece i fratelli Lodovico e Vincenzo Micheluz di Matteo rispettivamente d'anni 22 e 18 da Pordenone.

— Tentato furto in via Aquileia.

L'altra notte, i soliti ignoti entrati nel negozio di letti, della ditta Dalla Venezia e Sambuco in Via Aquileia, tentarono le loro prodezze. Col trapano praticarono un foro sulla cassaforte, ma visto che questa era più... forte dei loro strumenti, abbandonarono l'impresa. Da un cassetto dello scrittoio che riuscirono a scassinare asportarono sei o sette lire.

Il signor Michele Sambuco accortosene ieri mattina, denunciò il fatto.

Da quanto si può arguire il mariuolo o mariuoli che siano, sarebbero entrati prima che il negozio fosse chiuso e si sarebbero nascosti dietro qualche armadio o lettiera. Per uscire si sarebbero serviti della porta che dà nel corridoio comune con un'abitazione attigua e da cui avrebbero trovato modo di infilare la porta della strada.

— Scambia l'arnese e passa la notte in guardina.

Certo Federico Petri da Pozzuolo l'altra sera recatosi a bere un bicchiere nell'osteria S. Marino in in Piazza S. Giacomo, uscendo dimenticò nell'esercizio la bicicletta che aveva seco. Dal «S. Marino» passò così al «Cappello» in via Rialto e vi bevette due litri di vino. Quando stava per uscire, ricordandosi confusamente in mezzo ai fumi di Bacco, che poco prima aveva una bicicletta, e persuaso di averla condotta con sè nell'osteria, sicuro del fatto suo prese quella di tal Menino Severino da Martignacco, appoggiata ad una parete. Senonchè il proprietario se ne accorse e credendo che il Petri avesse intenzione di rubargliela si slanciò su lui e dopo breve battibecco il Petri fu accompagnato in Questura. Nelle condizioni in cui si trovava quando fu arrestato non potè chiarire l'equivoco e solo ieri mattina dopo spiegato lo scambio della macchina del Menino con la propria che egli aveva dimenticato al «S. Marino» fu messo a piede libero.

— « **Barufe in famegla** ». Riceviamo da un clericale, socio del Circolo dei S.S. Ermacora e Fortunato, una lunga relazione polemica e sull'adunanza da quel Circolo tenuta iersera alle 16.30. In essa si lamenta vivacemente come l'assistente ecclesiastico mons. Luigi Paulini, contro le osservazioni d'incompatibilità sollevate da alcuni soci, abbia voluto presiedere l'adunanza mentre il presidente effettivo sig. Connino, dall'assemblea chiamato a dirigere le sorti dell'associazione clericale, era occupato ad accender.. i moccoli della chiesa in cui erano convenuti.

Mons. Paulini, nel suo posto di presidente ...diremo così non ordinario, fece la relazione morale ed economica dell'anno decorso; ma dilungandosi egli con « molta rettorica » dice il sullodato socio, certo signor Edoardo Alzani si alzò invitandolo a tagliar corto, essendo essi persuasi di quanto aveva esposto.

Lo pregò volesse invece rispondere ai desiderati presentati al presidente « effettivo » da oltre una ventina di soci del Circolo. Ma un altro sostituto in veste talare che aveva minor diritto del primo di prendere la parola lesse la lettera dei desiderati. Mons. Paulini rispose quindi come non sia possibile non accettare il secondo statuto, essendo esso già stato approvato dal defunto Arcivescovo.

E altre cose ci scrive quel socio che noi ommettiamo, limitandoci a riferire la parte sostanziale. Il socio parla del Circolo che vivrà, o morrà a seconda; d'ingratitune dei preti verso il sig. Alzani, ecc. Egli è pienamente convinto che « *Contra potentes opus est ostendere dentes* ».

— **Società Dante Alighieri**

I nuovi proprietari del Cinematografo EDISON daranno prossimamente una grandiosa serata, con programma speciale, a beneficio del Comitato Udinese della DANTE ALIGHIERI.

— **L'Ufficio di Collocamento,** avendo dovuto sgomberare dai locali di via Cavour, a causa dell'imminente demolizione; è stato trasferito al pianterreno del Palazzo Bartolini ove ha sede la Biblioteca Civica.

— **Scuola popolare superiore.** Questa sera, alle ore 8.30, lo studente universitario E. .. rpurgo parlerà nell'aula magna del nostro istituto tecnico, sul tema: L'opera di Riccardo Wagner.

La conferenza è libera a tutti.

— **Beneficenza.**

Il rettore del Seminario Arcivescovile Mons. Fortunato Della Santa ieri versò alla Congregazione di Carità L. 500 (cinquecento) elargizione disposta a favore della medesima dal M. R. Parroco di Cussignacco Don Felice Rovere, di cui seguiranno oggi i funebri.

Il defunto parroco ha disposto anche altri lasciti, a favore di parecchi istituti.

Oggi, trovasi ricotta Romana nonchè Tartufi Freschi al premiato negozio Ligugnana.

Cambi e Valori.

(15 Gennaio 1910)

Azioni	
Banca d'Italia	1405.—
Ferrovie Meridionali	688.25
„ Mediterranee	415.—
Società Veneta	216.25
Obbligazioni	
» Meridionali	365.63
» Italiane 3 0|0	504.25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	362.—
» Mediterranee 4 0|0	503.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	502.7
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	507.2
» » » » 5 0|0	516.5
» Ital; Roma 4 0|0	507.2
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.47
Londra (sterline)	25.30
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone	105.11
Pietroburgo (rubli)	267.43
Rumania (lei)	98.40
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche..	22.78

Un furto al tabernacolo di Orsanmichele

La refurtiva rimandata in un pacco.

Firenze, 16. Stamane, poco prima di mezzogiorno, per mezzo di un espresso di città, è giunto alla direzione della Galleria degli Uffizi un involto assai voluminoso. Apertolo con stupore generale, sono apparsi due aquilotti di bronzo dorato del tabernacolo di Orsanmichele che contiene statue di San Giovanni Battista eseguite dal Gilberti nel 1414.

Il tabernacolo si eleva all'altezza di un uomo sulla facciata di Orsanmichele, che dà in via Calzaiuoli. Gli aquilotti erano stati asportati di notte, dagli scudetti inferiori del magnifico tabernacolo. Il furto è stato subito denunciato alla guestura, per la scoperta dei ladri. Nessuno a Firenze si era accorto di nulla.

Orribile uccisione d'una bambina violata

Cuneo, 16. — Nel territorio di Sanfront venne scoperto il cadavere di una fanciulla undicenne, certa Galerio Valentina. Aveva il capo contuso, i capelli in disordine e le vesti lacere.

La perizia constatò che la fanciulla era stata oltraggiata indi il seduttore l'aveva gettata violentemente più volte a terra, uccidendola e gettando il cadavere nel fiume. L'autorità procedette all'arresto di certo Bovino Bernardo, il quale è ritenuto autore dell'infame delitto.

E' un pregiudicato e più volte commise turbitudini e violenze su diverse bambine.

Un giudizio sul Ministero

Ieri, a Potenza, parlò l'on. Nitti. Del Ministero Sonnino disse:

Nell'ora attuale il Ministero Sonnino potrebbe rendere alcuni servizi se la maggioranza della Camera lo assistesse. Ma poi che l'on. Sonnino ha risoluto la crisi in modo veramente inatteso e si è privato spontaneamente del concorso delle forze migliori e più vive, s'è determinata una situazione che non è per alcuno causa di soddisfazione.

Pasquale Villari collare dell' Annunziata.

Roma 16. — S. M. il Re ha conferito all'on. senatore Pasquale Villari il collare dell'ordine Supremo della Santissima Annunziata.

L'on. senatore Villari è stato oggi alle ore 14.30 ricevuto da S. M. il Re che gli ha consegnato personalmente le insegne.

E' la prima volta, questa, che il Grande Collare dell'Annunziata stringe intorno alla reggia italiana un uomo di lettere. Tanta onorificenza ad un uomo tale insegna agli italiani a sentire la dignità della coltura e la virtù del patriottismo.

In questo momento, il Villari appare un precursore della coscienza nuova degli Italiani; un uomo che, avendo conosciuto e sentito il passato, ha saputo volere la continuità della vita nazionale, e predicare necessaria tale unità. Che il Re abbia pensato a onorare il nome dell'illustre letterato, è dunque confortevole e bene; confortevole perchè ormai è riconosciuta la grande importanza e la virtù civile delle lettere come non inferiore a quella della politica; bene, perchè Pasquale Villari rappresenta la coscienza sicura del popolo italiano.

Pranzo al Quirinale ai capi delle missioni estere.

Roma, 16. — Questa sera, seguì in Quirinale il consueto pranzo offerto dai Sovrani ai capi delle missioni estere. Sedevano a destra del Re la signora dell'ambasciatore di Francia, Barrere, ed il barone Hayashi, ambasciatore del Giappone; a sinistra la signora dell'ambasciatore d'Austria contessa Lutzow sir Rennel Rodd, ambasciatore d'Inghilterra.

A destra della Regina erano l'ambasciatore di Francia e la signora dell'ambasciatore d'Inghilterra, lady Rodd; ed a sinistra l'ambasciatore d'Austria e la signora dell'ambasciatore degli Stati Uniti signora Leishman.

Al pranzo sono intervenuti, oltre a tutti i capi delle missioni estere presso il Quirinale colle loro signore, anche il presidente del Senato Manfredi, il presidente, del Consiglio, Sonnino, i ministri Arlotta, Spingardi, Luzzatti, Salandra, Bettolo, Guicciardini, Scialoia, Rubini, Di Sant'Onofrio, il sotto-segretario agli esteri, Di Scalea, i componenti le case civili e militari del Re, le dame ed i gentiluomini di servizio della Regina, il ministro della Real Casa, Mattioli, il Gran Maestro delle cerimonie, conte Giannotti ed altri.

Lo scomunicato Murri

Si ha da Catanzaro che l'on. Don Romolo Murri ha avuto festose accoglienze dalla cittadinanza; ma per esortazione del vescovo, che ha ricordato la scomunica del Papa, i preti hanno organizzato contro di lui il boicottaggio. Nessun albergo ha voluto ospitarlo; l'on. Romolo Murri ha dovuto chiedere ricovero all'avv. Squillace.

Una dimostrazione a Barcellona

30.000 persone chiedono l'amnistia per i fatti di luglio.

Barcellona 16. Una dimostrazione a cui parteciparono circa trentamila persone si ebbe oggi. Partita dal centro della città, si recò al palazzo del governatore civile.

Una delegazione fu introdotta dal governatore civile a cui presentò un indirizzo chiedente l'amnistia a favore delle persone detenute in seguito agli avvenimenti del luglio scorso.

La dimostrazione si svolse in ordine perfetto e senza il minimo incidente. La delegazione che rimise l'indirizzo pregò il governatore di domandare al capo del governo di accordare l'amnistia immediatamente.

Notizie in fascio

— A Roma fu ieri inaugurato con solennità il nuovo corso di agricoltura. Parlarono: il dott. comm. Narrari capo divisione al Ministero di agricoltura; il generale Brusati e il sotto segretario di Stato all'agricoltura, on. Codacci Pisanelli che portò il saluto del ministro Luzzatti.

— Pioggie torrenziali causarono l'inondazione di Tripoli di Barberia.

— A Palermo si festeggierà, nel giugno, con eccezionali solennità, il cinquantesimo anniversario dell'ingresso di Garibaldi.

— A Napoli, seguì ieri un comizio di 20000 persone contro il caro dei fitti. Vi furono le, ormai tradizionali colluttazioni con la forza pubblica e si praticarono alcuni arresti. Gli arrestati ebbero alloggio gratuito.

— A Milano, si fecero ieri esperimenti, assai felicemente riusciti, del dirigibile ideato dall'ingegnere Forlanini. Centomila persone lo applaudirono.

— Nel villaggio di Tolegna, presso Acsta, il fuoco distrusse una ventina di case non assicurate.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane ed estere, con l'indicazione: «Sconosciuto»: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anziché alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Luigi Prinoighs gerente responsabile

Comunicato.

Col giorno d'oggi il sig. Lodovico Krüll, non fa più parte del personale del **SAO** (**S**tabilimento **A**gro **O**rticolo).

APPENDICE 4

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Il signor Van Reyk passò pochissimo tempo a Parigi. Qualche mese dopo sua sorella fu colpita da una malattia mortale. Già vedova da molti anni, essa lasciava suo figlio quasi povero e senza sostegni. Prima di spirare, gli raccomandò di non scordarsi mai che suo zio era l'unico parente che gli restasse. Ed era per il ricordo di questa suprema preghiera che Stefano non voleva ammogliarsi senza annunciare egli stesso la grande notizia al signor Van Reyk. Non che egli sperasse qualche cosa da lui, come lo aveva detto a Clemenza, ma credeva ubbidire a colei che non era più.

Si guardò bene, appena sbarcato ad Amsterdam, di presentarsi direttamente in casa dello zio. Egli discese all' Amsteihotel, e prese cura di annunciarsi con una lettera. Chiedeva un colloquio allo scopo di non turbare le abitudini del vecchio egoista. Costui rispose con un invito a colazione al caffè Riche, sul Rokin.

— Ebbene, pare che tu sia tanto sciocco da ammogliarti! — disse lo zio al nipote, quando s' incontrarono alla porta del ristorante.

— Sono ancor più sciocco di quanto pensate, — replicò Stefano sorridendo, — giacchè sono felice di commettere questa sciocchezza.

E quando furono dinnanzi alla tavola, coperta dell' antipasto che è di moda in Olanda:

— Ti prevengo che dovrai subire un interrogatorio in regola, — rispose il signor Van Reyk.

— Fate, zio mio.

— E' bella?

— Bellissima.

— Un buon punto! E' giovane?

— Diciotto anni.

— Due buoni punti! Quanto di dote?

— Sessanta mila franchi.

— Di rendita?

— Di capitale.

Il signor Van Reyk respinse violentemente il piatto e picchiò un gran pugno sul tavolo. Un vera collera fiammeggiava pei suoi occhi rotondi. Senza alcun pudore, si mise ad ingiuriare suo nipote, con la violenza di un uomo che è abituato a non saper contenere. Stefano disonorava la sua famiglia! Anche quando si è ricchi non si deve sposare una donna non ricca. Il danaro è cosa sacra, che bisogna rispettare, venerare, adorare! Il danaro, è il danaro infine!. Un semplice ufficiale di marina, senza fortuna, si permetteva di sposare una ragazza non ricca!... Era più di una pazzia, era una cattiva azione! E si è sempre puniti delle proprie cattive azioni!... E da dove proveniva, finalmente, questa signorina Clemenza Aubry? Un' intrigante, senza dubbio, che non avendo potuto trovare un marito, gettava abilmente la rete per accalappiare il primo sciocco che la pigliasse sul serio!

Stefano aveva, dapprima, ascoltato suo zio con una flemma imperturbabile. Che cosa gli importavano le ingiurie di quel vecchio? Ma quando questi pronunciò il nome di Clemenza, un accesso di collera nervosa lo assalì bruscamente. Si alzò ed in tono breve:

— Non vi devo nulla, zio mio, — egli disse. Sono venuto per annunciarvi il mio matrimonio per rispetto a mia madre e per rispetto a me stesso. Voi vi permettete di trattare grossolanamente la donna che io amo. Addio!

— Eh! vattene al diavolo! — rispose il signor Van Reyk esasperato.

Il volto dell' olandese prendeva, durante la collera, un aspetto così comico, che la collera di Stefano cadde all' improvviso. Si accontentò di salutare con gentilezza il signor Van Reyk ed uscì dal ristorante. Il diretto per Parigi non partiva che alle otto di sera. Il giovane aveva dunque il tempo di riflettere su quel triste e burlesco incidente di famiglia.

Senza dubbio era dispiacente che una visita di cortesia, di cui avrebbe perfettamente potuto far a meno, avesse avuto una così brutta soluzione; ma rideva allegramente ricordando la bizzarra accoglianza di suo zio. Nell' animo del giovane non rimaneva neppure un rimasuglio di rancore. Dopo tutto, poco gli importava che il signor Van Reyk fosse o non malcontento di lui. Egli non lo amava e non faceva calcolo nè sulla di lui ricchezza nè sul di lui affetto. Infine gli egoisti sono più da compiangersi che da biasimare. Un solo dispiacere provava; non sapeva perdonarsi d' aver lasciato Clemenza per ricevere un simile rabuffo. Bah! si consolerebbe, ridendo con lei per il lato piacevole dell' avventura. Per passare il resto della giornata, andò a visitare il Museo ed i dintorni della città. Incontrò molte giovani donne e pensò, non senza fierezza, che non una valeva la sua adorabile fidanzata. Come quelle floride olandesi, belle ma un po' pesanti, sembravano comuni in confronto di Clemenza, così svelta e così graziosa!

Il suo cuore batteva di gioia, quando salì in vagone per ritornare in Francia. L' indomani mattina sarebbe a Parigi e, a mezzodì, arriverebbe a Louveciennes per la colazione. Aveva preso cura di avvertire miss Drake con un telegramma Il treno filava rapidamente attraverso la calma pianura illuminata dalla luna.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; O. 7.58, A. 10.35, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): A. 5.45, A. 8 A. 12.50, A. 15.42; D. 17.35; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Venezia 7, 8, 15.11. 18.30, 19.27.

per Cividale: 5.30; 8.15 11.15 13.20 17.47; 21.50

per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.9 18.18 (festivo 13.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.37 e O. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.25; D. 19 42; A. 22.58

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43, A. 10.7; A. 11.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 21.50

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 3.30; 9.48; 13.10 17.45; 21.46.

da Cividale: 7. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.30 23.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.33; 10.55; 13.11 17.49 (festivo 16.50).

da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.16.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.